

**Azione Cattolica Italiana –Settore Giovani  
Diocesi di Nola**

***Dalla notte al giorno:  
uomo e donna lo creò***

---

Campo Scuola Giovani

23—27 Agosto 2003 – Centro “La pace” - Benevento

## Sabato 23 Agosto 2003

- h. 11.00: Musicforum
- h. 12.00: Celebrazione d'accoglienza
- h. 13.00: Pranzo a sacco
- h. 15.30: Partenza per Benevento
- h. 16.00: arrivi e sistemazione
- h. 18.00: in assemblea: *L'uomo in relazione*
- h. 20.00: cena
- h. 21.30: serata comunitaria
- h. 23.30: momento di preghiera

Cosa devo imparare ad accogliere e non a pretendere?

- *Purificare lo sguardo:* bisogna imparare a vedere l'altro nella interezza della sua persona, senza fermarsi alle apparenze, senza limitarsi a guardare solo il corpo. A volte capita che siamo proprio noi a dire, con il linguaggio non verbale, *guarda il mio corpo*. Questa via ci permette di comprendere che *amare è incontrare l'altro*.  
Cosa devo evitare affinché il mio occhio incontri l'altro e non guardi?
- *Purificare i gesti:* solo nella luce di questo quotidiano e faticoso cammino interiore possiamo comprendere la necessità di purificare anche i gesti del corpo. L'approccio affettivo passa necessariamente attraverso la gestualità, ma ogni gesto ha il compito di comunicare con l'altro, di entrare in relazione, di costruire comunione; impariamo così che *amare è dialogare con l'altro e non usare l'altro*.  
Cosa comunicano i miei gesti?  
Cosa devo evitare affinché i miei gesti siano purificati?

## CASTITA'

Imparare ad amare vuol dire, dunque, uscire da sé, diventare una persona adulta, capace di amore altruista ed oblativo. Solo in questo cammino di maturazione, richiesto dalla vera castità, il *sex* diventa amore, cioè espressione di comunione e culmine più alto di fusione. Il termine castità (da *castus* = puro, innocente; con qualche affinità con *careo* = essere senza astenersi) purtroppo ha acquistato una cattiva reputazione.

Il termine castità (da *castus* = puro, innocente; con qualche affinità con *careo* = essere senza astenersi) purtroppo ha acquistato una cattiva

La castità non è altro che espressione di un profondo rispetto della verità dell'amore nel cuore dell'uomo. Sei fatto per amare, e nella misura in cui obbedisci a questa verità sei casto. Là castità, infatti, ti rende capace di guardare alla persona a cui vuoi bene con gratuità e rispetto, senza alcun egoismo. L'amore si poggia sull'istinto superandolo e integrandolo senza comunque reprimerlo o disprezzarlo. La castità allora è un impegno per tutti, non solo per i consacrati.

**La castità per un giovane** significherà soprattutto vivere esperienze profonde di amicizia. Per lui comporterà il bisogno di prepararsi alla donazione ad un tu-particolare educando la propria capacità di dono nel servizio, la propria capacità relazionale superando antipatie, gelosie o invidie.

**La castità per due fidanzati** richiederà il bisogno di approfondire la conoscenza vicendevole e di affinare la propria reciprocità nelle vicende quotidiana. Quanto più questa relazione guarda con serietà al proprio futuro e si prepara ad una scelta definitiva tanto più è naturale che comporti anche uno scambio di affettività e di tenerezze: di baci, di abbracci e di carezze.

**La castità di due sposi** al di là della fedeltà matrimoniale chiede ai due coniugi di approfondire e di rinnovare ogni giorno la propria capacità di rispetto e di dialogo nel dono totale di sé, vissuto anche nei rapporti intimi.

- **Purificare il cuore:** è necessario anzitutto lasciarsi purificare da Dio, cioè riconoscere senza paura l'imperfezione che offusca ogni cosa; in tal modo impariamo che amare non è possedere ma *accogliere*.

Cosa devo imparare ad amare evitando di possederle?

Cosa significa sessualità per la società contemporanea?

Che idea c'è delle parole sesso, corpo, relazione?

CONFRONTATI CON LE CANZONI DEL MUSICFORUM!

## L'UOMO IN RELAZIONE

Quale orizzonte nuovo può aprirsi dietro le parole studiate in mattinata?

*Per un diverso senso della sessualità, della corporeità, della relazionalità*

*«Tutto ciò che è umano trova il suo significato nell'ambito dell'amore [...] O il significato della sessualità è l'aprirsi, l'uscire, il cercare l'altro, il "rincorriamoci" del Cantico dei Cantici, la verità che porta fino all'unione con l'altro, oppure l'uomo continuamente si provocherà delle evasioni, delle finte, per sfuggire alla sua solitudine».*

(M. I. Rupnik—*Adamo e il suo costato*, LIPA)

## Domenica 24 Agosto 2003

h. 7.30: sveglia

h. 8.00: colazione

h. 8.30: momento di preghiera

h. 9.00: in assemblea: **MARTE E VENERE**

h. 10.00: **IN VIAGGIO SU MARTE E VENERE**

h. 11.00: pianeta **TERRA** in costruzione

h. 12.15:

h. 13.00: pranzo

h. 16.00: in assemblea: **Introduzione ai laboratori**

h. 17.00: **D'ISTINTO...CON ISTINTO**

h. 18.15: **PHILIA**

h. 20.00: **cena**

h. 21.30: **serata comunitaria**

h. 23.30: momento di preghiera

## Mercoledì 27 Agosto 2003

h. 7.30: sveglia

h. 8.00: colazione

h. 8.30: momento di preghiera

h. 9.30: **CASTITA'**: purificazione dell'amore

h. 11.30: **celebrazione eucaristica**

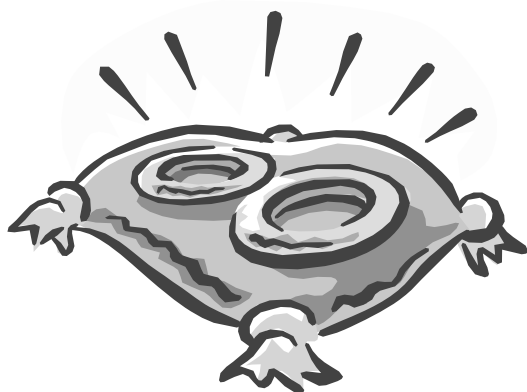
h. 13.00: pranzo

h. 15.00: **partenza**

## MATRIMONIO

Il percorso dall'amore erotico all'amore agapico culmina nella famiglia. Cristo innalza l'amore tra due persone a sacramento. Il sacramento è un segno visibile istituito da Cristo che rivela e comunica la grazia. Si tratta di una partecipazione alla persona di Cristo, sacramento primordiale, comunicazione efficace della grazia di Dio. Se il sacramento del matrimonio si compie e si realizza nell'atto matrimoniale, ciò significa che è un sacramento la cui materia sacramentale sta lì nei coniugi. E' infatti l'unico sacramento in cui non si aggiunge niente, né acqua, né pane, né vino, né olio come avviene negli altri sacramenti. Qui c'è l'amore di due persone e si tratta solo del fatto che gli sposi e la Chiesa, rappresentata da un sacerdote e dai testimoni—cioè la comunità dei fedeli—, affermano che l'amore della coppia è riconosciuto da Dio come suo. Questa è la materia del sacramento. Se manca, il sacramento non c'è. Se i due non hanno questo amore reciproco, se si ingannano, il matrimonio è nullo... poiché dev'essere riconosciuto come amore con le caratteristiche dell'amore di Dio, più l'amore è erotico, cioè rivolto ad una sola persona, più deve trasformarsi in amore agapico anche con gli altri.

(M. I. Rupp  
e il suo co-



nik—*Adamo  
stato, LIPA)*

## MISTER AGGIUSTATUTTO E IL COMITATO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA CASA

La lamentela che le donne esprimono con più frequenza nei confronti degli uomini è che essi "non ascoltano". Un uomo o ignora una donna completamente quando questa gli parla, oppure la ascolta per qualche tempo, valuta i problemi che lei gli espone, quindi si calca in testa il suo cappello da Mister Aggiustatutto e le offre una soluzione destinata a farla sentire meglio. Rimane confuso quando il suo gesto d'amore non viene apprezzato e per quanto lei continui a ripetergli che non la ascolta, non capisce la sua protesta e persevera nel suo atteggiamento. Lei vuole comprensione, ma lui è convinto che voglia soluzioni. La lamentela che gli uomini esprimono con maggiore frequenza nei confronti delle donne è che queste cercano continuamente di cambiarli. Quando una donna ama un uomo si sente in dovere di assisterlo nel processo di crescita e di aiutarlo a migliorare. Fonda quindi un Comitato per il miglioramento della casa e il compagno diventa il suo obiettivo principale. Incurante dei tentativi di lui di tenerle testa, persevera nella sua opera sempre in attesa di un'opportunità per aiutarlo o per dirgli cosa fare. Crede in questo modo di assisterlo nella maniera più sollecita; quello che l'uomo vuole, invece, è sentirsi accettato.

Entrambi i problemi possono essere risolti comprendendo prima di tutto perché gli uomini offrono soluzioni alle donne e perché le donne cercano di migliorare gli uomini. Fingiamo di tornare indietro nel tempo, di osservare la vita su Marte e su Venere prima che i loro abitanti si scoprissero vicendevolmente e arrivassero sulla Terra.

### ...Incontriamoci sulla Terra...

Qui di seguito sono elencati dieci tipi di amore propri dei due sessi. Quali tra questi pensi rispondano al tuo bisogno d'amore?

Sollecitudine  
Comprensione  
Rispetto  
Devozione  
Rassicurazione  
Altro...

Fiducia  
Accettazione  
Apprezzamento  
Ammirazione  
Incoraggiamento

QUANDO UNA DONNA SI OPPONE ALLE SOLUZIONI DI UN UOMO  
Quando una donna si oppone alle soluzioni di un uomo, lui pensa che venga messa in dubbio la sua competenza. Come conseguenza, si sente non apprezzato.

zato e si allontana dalla vita di coppia. La sua disponibilità ad ascoltare si riduce. Ricordando che le donne vengono da Venere, in certi momenti un uomo ha la possibilità di capire il motivo della resistenza di lei.

Ecco un breve elenco degli atteggiamenti con cui un uomo rischia di invalidare i sentimenti offrendo soluzioni non desiderate. **Riuscite a individuare il motivo dell'opposizione di lei?**

1. "Non dovresti preoccuparti tanto."
2. "Ma non è questo quello che ho detto."
3. "Non è poi così grave."
4. "Va bene, mi dispiace. Ora possiamo metterci una pietra sopra."
5. "Perché non lo fai e basta?"
6. "Ma noi parliamo."
7. "Non dovresti sentirti ferita, non era questo che intendevo."
8. "Ma allora che cosa stai cercando di dire?"
9. "Non dovresti sentirti così."
10. "E come puoi dirlo? La settimana scorsa ho passato un'intera giornata con te. Ci siamo divertiti un sacco"
11. "Va bene, lasciamo perdere."
12. "D'accordo, riorderò io il cortile. Questo ti fa sentire meglio?"
13. "Ci sono. Ecco che cosa dovresti fare."
14. "Senti, non c'è nulla che possiamo fare al riguardo."
15. "Se non ti va di farlo, allora non farlo."
16. "Perché permetti alla gente di trattarti così? Dimenticati di loro."
17. "Se non sei felice, forse dovremmo lasciarci."
18. "Va bene, allora d'ora in avanti fallo tu."
19. "D'ora in poi me ne occuperò io."
20. "Certo che ti voglio bene. Che sciocchezze!"
21. "Ti decidi ad arrivare al punto?"
22. "Tutto quello che dobbiamo fare è..."
23. "Questo non è affatto quello che è successo."

*Ciascuna di queste affermazioni minimizza o tenta di spiegare turbamenti, oppure offre soluzioni che dovrebbero trasformare immediatamente i sentimenti negativi di lei in sentimenti positivi. Il primo passo che un uomo può intraprendere al fine di modificare il proprio comportamento è molto semplice: deve semplicemente smettere di pronunciare le frasi sopra indicate. Capendo con chiarezza che a venire rifiutati sono la scelta del momento e il modo di proporre la soluzione, non la soluzione stessa, un uomo può affrontare molto più proficuamente le resistenze femminili. Soprattutto, non deve vivere questa resistenza come un affronto personale. Imparando ad ascoltare, scoprirà che*

- Che rapporto c'è tra la tua relazione d'amore e la tua vita?

Per coloro che ora non sono fidanzati, ma lo sono stati: pensa alla tua storia passata (o alle tue storie passate).

Per coloro che non sono mai stati fidanzati: rispondi alle prime due domande e a questa: Come ti immagini nella coppia?

#### CONDIVISIONE

L'atteggiamento consigliato nella canzone:

Ed è per questo che **ti sto chiedendo di cercare sempre quelle cose vere che ci fanno stare bene**  
mai io non le perderei mai  
Perché siamo due destini che si uniscono stretti in un istante solo  
che segnano **un percorso profondissimo dentro di loro superando** quegli ostacoli  
che la vita non ci insegna  
solo per cercare di **essere più veri**  
per guardare ancora fuori  
**per non sentirci soli**

*Per la notte...e per il dopo campo:*

*cerca le "cose vere" per stare bene nella coppia;*

*interroga la tua reale volontà di segnare un "percorso profondissimo" con un'altra persona;*

*interroga la tua reale volontà di "superare gli ostacoli";*

*interroga il grado di "verità di te" che sei disposta a mettere in gioco;*

*non essere solo / a: paura / bisogno, o desiderio / voglia di condividere?*

dentro e dopo l'innamoramento, ci si è assunti la RESPONSABILITA' della relazione, che affianca il PIACERE della relazione; viviamo il frutto della SCELTA.

#### STATO D'ANIMO:

si vive la preoccupazione e lo stimolo di calare la relazione nella propria storia: amici, studi, lavoro, scelte etiche, stile di vita ecc

#### DINAMICHE:

dialogo vero e "forte", rendersi TRASPARENTI reciprocamente e accettarsi in maniera TOTALE, assumere e condividere atteggiamenti "di coppia", radicare la relazione nelle vite concrete.

L'innamoramento, inevitabilmente, produce (in maniera diversa per persone diverse) l'idea della relazione che basta a se stessa (vedi gli atteggiamenti pericolosi di prima). Non servono i film per smascherare questo equivoco. Anche in questo caso, i primi segni di malessere devono diventare occasione di dialogo sincero. In questo dialogo possono emergere tante piccole e grandi debolezze: c'è chi si è già ampiamente "rifugiato" nella relazione, e teme il momento in cui essa deve aprirsi, c'è chi teme la responsabilità di nuovi equilibri da costruire, ci sono situazioni in cui i due corrono a velocità diverse, e si avverte la difficoltà di camminare insieme.

#### LA SVOLTA:

sin da quando ci siamo innamorati, abbiamo avuto la percezione di un GRANDE DONO. Questo dono è la persona che ci ama, ci accetta, ci ascolta, a cui PIACIAMO, che ci fa sentire belli e capaci di dare.

Il dono rischia di diventare fonte di grande egoismo quando diviene proprietà privata della coppia, quando non emerge niente verso l'esterno.

Quando la coppia si scopre dono per gli altri, e non solo per i due che si amano, inizia un cammino vocazionale ancora più grande e bello...

#### PUNTI CRITICI:

- ⇒ passare dalla "presentazione" di sé alla conoscenza vera e propria, compresi i peggiori difetti, le più grandi paure ecc.;
- ⇒ educarsi alla FANTASIA, alla CREATIVITA' e all'EQUILIBRIO per UNIFICARE la propria storia d'amore con gli altri pezzi della propria vita;
- ⇒ riconoscere e sconfiggere i virus dell'abitudine tenendo sempre vive e sincere l'attenzione verso l'altro, il senso di responsabilità verso la vita insieme, la capacità di progettare senza dimenticare i sogni, le aspirazioni e gli ideali che hanno accompagnato la storia sin dall'inizio.

#### Riflessione personale:

- Quanto sei disposto/a a lasciarti conoscere fino in fondo? Hai un limite oltre il quale non ti riveli nemmeno alla persona che ami?
- Quanto valuti la tua disponibilità ad accettare la vera persona che hai affianco?
- Riusciresti a non idealizzarla?
- Quanto ti sforzi di "creare" la tua relazione giorno dopo giorno? Cosa dai per scontato?

lei lo apprezza ancora di più proprio nelle occasioni in cui all'inizio era arrabbiata con lui.

## QUANDO L'UOMO RESISTE

### AL COMITATO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA CASA

Quando un uomo oppone resistenza ai suggerimenti di una donna, lei ne riceve un' impressione di indifferenza; sente che i suoi bisogni non sono rispettati. Di conseguenza, si sente meno compresa e smette di avere fiducia in lui. In simili occasioni, ricordando che gli uomini vengono da Marte, la donna può invece capire il vero motivo delle resistenze del compagno. Ecco alcuni esempi di come una donna può inconsapevolmente infastidire un uomo offrendogli consigli o critiche apparentemente innocui. Mentre leggete l'elenco, ricordate che queste piccolezze sono purtroppo in grado di creare barriere altissime di resistenza e risentimento. In alcune espressioni, la critica o il consiglio non sono immediatamente evidenti. **Cercate di individuare il motivo per cui lui potrebbe sentirsi controllato.**

1. "Ma perché l'hai comprato? Ne abbiamo già uno."
2. "quanti piatti sono ancora bagnati. Resteranno macchiati."
3. "Non hai i capelli un po' troppo lunghi?"
4. "C'è un parcheggio laggiù, gira (l'auto)."
5. "Vuoi passare un po' di tempo con i tuoi amici, e io?"
6. "Non dovresti lavorare (studiare) così tanto. Prenditi una giornata di libertà."
7. "Non metterlo lì. Non riusciremo più a trovarlo."
8. "Dovresti chiamare l'idraulico. Lui saprà che cosa fare."
9. "Perché dobbiamo aspettare che si liberi un tavolo? Non hai prenotato?"
10. "Dovresti passare più tempo con i ragazzi. Sentono la tua mancanza."
11. "Il tuo ufficio è terribilmente in disordine. Come puoi lavorare in questo caos? Quando lo pulirai?"
12. "Ti sei nuovamente dimenticato di portarlo a casa. Forse potresti metterlo in un posto speciale, in modo da ricordartene."
13. "Stai andando troppo forte. Rallenta o prenderai una multa."
14. "La prossima volta leggiamo le recensioni cinematografiche, prima."
15. "Non sapevo dove tu fossi. (Avresti dovuto telefonare.)"
16. "Qualcuno ha bevuto il succo di frutta direttamente dalla bottiglia."
17. "Non mangiare con le mani. Sei di cattivo esempio ai ragazzi."
18. "Queste patate sono troppo unte. Non sono indicate per il tuo cuore."
19. "Non ti concedi abbastanza tempo."
20. "Avresti dovuto avvertirmi (prima). Non posso mollare tutto per venire a

colazione con te."

21. "Quella camicia non s'intona ai pantaloni."

22. "È la terza volta che Bill telefona. Quando ti deciderai a richiamarlo?"

23. "La tua cassetta degli attrezzi è in un disordine pauroso. Non riesco a trovare nulla.

Dovresti riordinarla."

#### COME SOSTENERE UN UOMO QUANDO E' NELLA SUA CAVERNA

1. Non criticare il suo bisogno di solitudine
2. Non cercate di aiutarlo a risolvere il suo problema offrendogli soluzioni
3. Non interrogatelo sul suo stato d'animo
4. Non mettetevi sedute vicino all'ingresso della caverna in attesa che lui esca
5. Non preoccupatevi né dispiacetevi per lui
6. Fate qualcosa che vi renda felici

#### COME MARZIANI E VENUSIANE TROVARONO UN ACCORDO

Marziani e venusiane vissero insieme in perfetta armonia perché capaci di rispettare le differenze esistenti fra loro. I marziani impararono a rispettare il bisogno di parlare delle venusiane. Anche se non avevano molto da dire, scoprirono che potevano essere di grande aiuto alle compagne semplicemente ascoltandole. Dal canto loro, le venusiane impararono a rispettare il bisogno dei marziani di chiudersi in se stessi nei momenti di stress. La caverna non era più un mistero insondabile, né un motivo di allarme.

#### CIÒ CHE IMPARARONO I MARZIANI

I marziani compresero che gli attacchi, i rimproveri e le critiche delle venusiane erano in realtà atteggiamenti del tutto contingenti; una volta sfogatesi, le venusiane si sentivano meglio e sviluppavano atteggiamenti di apprezzamento e accettazione. Imparando ad ascoltare, i marziani scoprirono quanto beneficio le venusiane traessero dal parlare dei loro problemi. Ogni marziano trovò la pace quando capì che manifestando il bisogno di parlare dei suoi problemi una venusiana non intendeva con questo alludere all'incapacità di lui di aiutarla. Imparò inoltre che, una volta sicura di essere ascoltata, la venusiana smetteva di rimuginare sui suoi problemi e assumeva un atteggiamento molto più positivo. Con questa consapevolezza, ciascun marziano fu in grado di ascoltare senza sentirsi in dovere di risolvere tutti i problemi della compagna. Molti uomini e perfino qualche donna sono molto critici nei confronti della tenden-

Il momento dell'attrazione è una forza di partenza bellissima e potente, che ad un certo punto DEVE incontrare la nostra capacità di riflettere e PENSARE LA RELAZIONE. E' sbagliato dire che "l'attrazione finisce", in realtà ad un certo punto della relazione l'attrazione smette di giocare il ruolo fondamentale e lascia all'uomo la facoltà di aprire una relazione VOLUTA e LIBERA. L'attrazione non finisce, ma rientra tra i tanti elementi di una relazione matura. Per noi innamorati abituati a sentire questa forza dell'attrazione in ogni momento della giornata, è il momento di PERSONALIZZARE la relazione, ossia di mettere al centro due persone ben precise. E' il momento di conoscersi, di conoscere soprattutto i propri mondi interiori.

La seconda fase è dunque una fase di passaggio, che nella canzone è espressa in più momenti:

la paura che "tutto si consuma", la paura che la magia finisca e le persone cambino ("non ti vorrei veder cambiare mai), la paura di tornare all'iniziale solitudine, la paura che la vita porti confusione nei nostri sentimenti...

Quando bisogna SCEGLIERE la relazione, si aggiungono dunque altri PUNTI CRITICI fondamentali:

- ⇒ basare la propria scelta sulla paura di restare soli;
- ⇒ avvertire la paura di una responsabilità troppo grande e troppe volte messa alla prova dagli eventi della vita;
- ⇒ provare a trasformare il BISOGNO individuale IN DESIDERIO congiunto di una compagnia che ci rende liberi e veri.

Il momento chiave è il passaggio dall'INNAMORAMENTO a...

Al momento della magia, segue quello della SCELTA. Se l'innamoramento "accade", ed è meraviglioso che accada, quello che succede dopo è tutta farina del nostro sacco.

- Cosa rischia di consumarsi in una relazione?
- E' giusto pensare che le singole persone che compongono la coppia non cambino mai?
- Uscire dalla solitudine: è solo un mio bisogno egoistico o un desiderio per vivere in pienezza?
- Nella vita di coppia bisogna assorbire il colpo di eventi, situazioni, scelte (di studio, di lavoro ecc) che possono portare confusione. Cosa, nella tua vita, crea confusione per la tua vita relazionale?

IL PROBLEMA PIU' SERIO: SIAMO TUTTI BRAVI AD INNAMORARCI, ABBIAMO MOLTE PIÙ DIFFICOLTÀ A RESTARE NELL'AMORE.

#### Fase 3

LA COPPIA, ossia ESSERE INSIEME.

CARATTERISTICHE:

L'innamoramento viene visto dall'autore come una estate, come un tempo "caldo", in cui la passione rende tutto più bello, e la ricerca dell'intimità è una scoperta meravigliosa.

Vediamone le caratteristiche:

#### CARATTERISTICHE:

innamorarsi accade, non è deciso. L'innamoramento è un EVENTO che coinvolge soprattutto gli aspetti corporei – emotivi. Tutto sembra perfetto, la persona al nostro fianco è ciò che sognavamo.

#### STATO D'ANIMO:

benessere assoluto. E' la fase in cui tutti crediamo nell'amore eterno, totale, che "sarà per sempre".

#### DINAMICHE:

scambio tra l'evento istintivo – emozionale e le piccole scelte successive: parlarsi, comprendersi, decidersi insieme. Si crea una perfetta concordanza tra il desiderio di vivere la storia e la storia stessa, la stessa voglia di scoprire e scoprirsi, si sperimenta una forma di PIENEZZA della relazione, che tuttavia è ancora parziale.

#### I PUNTI CRITICI:

- ⇒ percepire i momenti in cui all'attrazione (fisico – emotiva) bisogna affiancare i primi elementi di conoscenza reciproca;
- vivere alcune atteggiamenti pericolosi:
  - ⇒ la coppia siamese;
  - ⇒ la coppia indispensabile;
  - ⇒ la coppia esclusiva.

Pista per la discussione:

- Quante volte, nella tua vita, ti sei ritrovato nella splendida situazione dell'innamorato?
- E' stata una condizione simile o diversa rispetto a questo profilo?
- Hai vissuto i punti critici prima elencati?
- Cosa ti aspetteresti dall'esperienza dell'innamoramento?
- Cosa pensi ti debba portare?

#### Fase 2

#### DALL'INNAMORAMENTO A QUALCOS'ALTRO

In sostanza, l'innamoramento "ci accade". La forza trainante è quella dell'attrazione, è dunque difficile parlare di scelta consapevole in questa fase.

Molte storie terminano con l'esaurirsi dell'attrazione, spesso con un grosso senso di sfiducia e di delusione verso L'AMORE.

In realtà, il senso di sfiducia dovrebbe indirizzarsi soprattutto verso la forza dell'attrazione isolata da tutte le altre componenti della relazione.

za a parlare dei propri problemi, ma questo solo perché non ne hanno mai sperimentato le qualità terapeutiche. Non hanno mai visto una donna che si sente ascoltata cambiare improvvisamente, sentirsi meglio e assumere un atteggiamento positivo. Di solito hanno visto soltanto una donna (probabilmente la madre che non si sentiva ascoltata e continuava a rimuginare interminabilmente sulle sue difficoltà. È questo un atteggiamento tipico delle donne che non si sentono amate o ascoltate per lunghi periodi di tempo. Il vero problema, tuttavia, non sta nel fatto che parlano delle loro difficoltà, ma che non si sentono amate. Dopo avere imparato ad ascoltare, i marziani fecero una scoperta sorprendente. Cominciarono a capire, al fine di uscire dalla caverna, che prestare ascolto a una venusiana non era meno interessante che guardare il telegiornale o leggere un quotidiano. Imparando ad ascoltare, gli uomini trovano sempre meno difficile farlo. Quando un uomo impara ad ascoltare davvero, finisce col capire che quello è un modo eccellente per dimenticare i problemi della giornata e al tempo stesso dare un'immensa gratificazione alla propria compagna.

#### CIÒ CHE IMPARARONO LE VENUSIANE

Anche le venusiane trovarono la pace quando arrivarono a capire che, chiudendosi nella sua caverna, un marziano non voleva con questo dire che non amava più la compagna. Smisero di offendersi quando l'attenzione dei marziani veniva distolta da loro. Se una venusiana parlava al proprio compagno e lo vedeva distrarsi, molto cortesemente smetteva di parlare e restava lì, in attesa che lui si accorgesse del suo silenzio. Dopodiché riprendeva il discorso. Capiva che a volte era difficile per lui concederle la propria attenzione, e scoprì che se gliela chiedeva in modo rilassato e non critico, lui era ben lieto di accontentarla. Quando i marziani erano totalmente concentrati sui propri problemi e chiusi nelle loro caverne, le venusiane non lo prendevano come un affronto personale e non si sentivano rifiutate. Capivano che quello non era il momento di avviare una conversazione intima, ma piuttosto di rivolgersi agli amici odi andare a divertirsi o a fare spese. I marziani si sentivano di conseguenza amati e accettati e uscivano più rapidamente dai loro rifugi.

## **EROS**

**AGIRE D'ISTINTO...  
AGIRE CON ISTINTO...**

Un punto di partenza...mooolto parziale:  
*Cosa significa "relazione erotica"?*

Definizioni e sottolineatura degli aspetti con cui usiamo solitamente questa espressione...

***Amore erotico: si identifica con il sentimento di attrazione suscitato dalla bellezza, con il bisogno dell'altro intravisto come proprio bene.***

Per allargare l'orizzonte:  
una relazione è erotica quando la forza vitale che la conduce è l'ISTINTO.

L'istinto, come sappiamo, è un impulso naturale attraverso il quale tendiamo spontaneamente al raggiungimento di uno scopo (la conservazione dell'esistenza, la soddisfazione di un bisogno ecc).

Essendo l'istinto parte di ogni uomo, esso ha un ruolo rilevante anche nelle RELAZIONI, di qualsiasi tipo. Molti punti di partenza di una relazione sono legati ad un "istinto" (quella persona piace, appare simpatica, socievole), molte scelte relazionali sono "istintive" ("ora chiamo questa persona"), molte delle cose che si fanno per una persona cara nascono da un "istinto" (anche se il nostro modo di usare questa parola è molto legato al senso comune più che al significato scientifico). Non è raro vedere persone che si avvicinano anche ad un cammino di fede per un "istinto".

Dunque, quando parliamo di relazione erotica non parliamo solo ed esclusivamente di relazioni in cui prevalgano gli stimoli sessuali, ma di ogni relazione in cui intervenga la forza vitale dell'ISTINTO (forza che comprende gli istinti sessuali, ma non si esaurisce in essi)...sostanzialmente TUTTE LE RELAZIONI.

Dunque, la prima domanda che dobbiamo porci è:

### **L'itinerario dell'amore**

*Ascolto canzone: Due destini, di Tiromancino*

#### **Due destini**

Ti ricordi **i giorni chiari dell'estate**  
**quando parlavamo fra le passeggiate**  
stammi più vicino ora che ho paura  
perché in questa fretta **tutto si consuma**  
mai **non ti vorrei veder cambiare mai**  
Perché siamo due destini che si uniscono  
stretti in un istante solo  
che segnano un percorso profondissimo dentro di loro  
superando quegli ostacoli  
se **la vita ci confonde**  
solo per cercare di essere migliori  
per guardare ancora fuori  
per **non sentirci soli**  
Ed è per questo che **ti sto chiedendo**  
**di cercare sempre quelle cose vere**  
**che ci fanno stare bene**  
mai io non le perderei mai  
Perché siamo due destini che si uniscono  
stretti in un istante solo  
che segnano **un percorso profondissimo dentro di loro**  
superando quegli ostacoli  
che la vita non ci insegna  
solo per cercare di essere più veri  
per guardare ancora fuori  
per non sentirci soli

#### **Fase 1:**

#### **INNAMORARSI**

“i giorni chiari dell'estate, quando parlavamo fra le passeggiate”:

BRAINSTORMING SU:

CHIAREZZA, ESTATE, PARLARE, PASSEGGIATE.

La parte di canzone che l'autore ricorda prima del ritornello è quella dell'INNAMORAMENTO, che è cosa diversa dall'AMORE SCELTO e MATURO

trano. In parole più semplici, Dio si serve delle nostre relazioni umane per raggiungerci; noi lo sperimentiamo nell'amare e nell'essere amati dagli altri ed egli ci rivela se stesso nella presenza reale di coloro che sono intorno a noi.

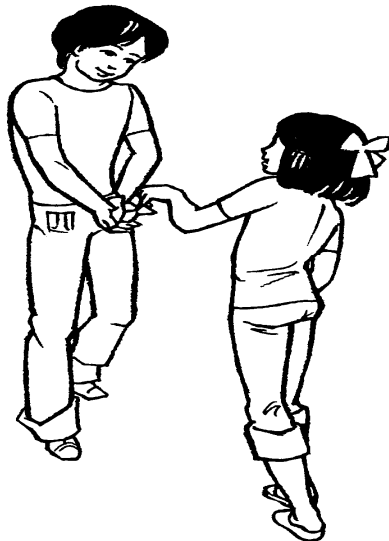
(C. L. Caltagirone - L'amicizia come sacramento - ed. Paoline)

Gli amici che perseguono in comune la perfezione sono uniti secondo il grado nel quale partecipano alla vita divina. Perciò anche Gesù chiama i suoi discepoli "amici" e non "servi". Proprio perché li considera veri amici, rivela a loro misteri divini nascosti al mondo, invia loro il suo Spirito, affinché rimanga con loro... non c'è quindi dubbio che la vera amicizia tra i cristiani è riflesso della vita trinitaria in cielo e deve essere spirituale .

(T. Spidlik - Noi nella Trinità - LIPA)

#### Domande per la condivisione

- Quale ruolo riveste Dio nei miei rapporti d'amicizia?
- Posso dire di aver fatto esperienza di amicizie "sacramentali"?
- Quali delle mie attuali esperienze di amicizia ha un "orizzonte sacramentale"?



che rapporto ho con il mio "istinto"?

Che ruolo ha nella mia vita? Dove e quando mi capita di utilizzarlo più frequentemente?

Quanto conta nelle mie relazioni?

Lo facciamo ascoltando e riflettendo personalmente su questa canzone:

#### **Battito animale, Raf**

Credo abbiam perso la testa o soltanto perso di vista

le cose piu' vere

nel mare in tempesta

e forse non basta.

Ti confesso di avere paura

e non mi era ancora successo,

paura del mondo, di te e a volte anche di me stesso, no no non passa!

abbiamo un battito

che batte come un martello pneumatico in noi

ma se lo controlli col senno di poi

non battera' mai

abbiamo un battito sano

che ci prende la mano

come una moto che va

che va controvento in velocita'

e' un rischio si sa

se questo mondo

non e' mai come lo volevi tu

se ti vien voglia di gridare e non fermarti piu'

e' il battito animale

batte come non ce n'e'

e ci ha un tiro micidiale

che ti prende, che ti porta via con se'

no che non smette di picchiare

fino a quando non sara'

il tuo battito normale

quell'istinto naturale che c'e' in te dentro te.

Batte ogni volta che suono con la mia band

batte piu' forte, batte fino alla morte

a volte batte nella musica pop  
e va contro tempo  
e' la parte di te  
piu' vera che c'e'  
e allora prova a lasciarti andare che ti sale su  
va dritto al centro del tuo cuore e non si ferma piu'  
e' il battito animale  
batte come non ce n'e'  
e ci ha un tiro micidiale  
che ti prende, che ti porta via con se'  
no che non smette di picchiare  
fino a quando non sara'  
il tuo battito normale  
quell'istinto naturale che c'e' in te dentro te.  
batte e ribatte che sa di tribale e' il nostro essere naturale  
che batte batte batte e si ribella a questa nostra vita e al mondo  
che ci ha cambiati molto si ma non fino in fondo no no non passa  
e allora batte batte batte  
interminatamente e' il battito animale che e' nella gente  
e se lo vuoi ascoltare ti dira'  
no, no non passa.

Riflessione personale: 20 minuti

Il tuo rapporto con l'istinto:

se lo controlli col senno di poi, non batterà mai: SOFFOCAMENTO. Ti capita di soffocare il tuo istinto, specie nelle relazioni?

Battito sano: reputi che il tuo istinto abbia un battito sano? Ossia: pensi sia un punto d'orientamento o di sbandamento e confusione, in generale e nella tua vita relazionale?

Rischio: il tuo istinto ti ha mai trascinato in situazioni che tu reputi "rischiose" (di qualsiasi tipo)?

che ti prende, che ti porta via con se': quante volte l'istinto ti ha portato via? E dove ti ha condotto?

fino a quando non sara' il tuo battito normale quell'istinto naturale che c'e' in te dentro te: prova per un minuto ad ascoltare il tuo battito. Cerca la migliore posizione. Ci riesci? Che sensazione ti trasmette?

E va contro tempo: valuta la tua predisposizione a seguire ritmi e tempi

## **Per riflettere**

*Dedico questo libro alla montagna che viene sempre a salutare la mia finestra. A volte il sole la rende bianca come calce. Altre volte la sfiora. Molto spesso la pioggia la sferza. Non di rado la nebbia l'avvolge piano piano. Mai l'ho sentita lamentarsi per il caldo o per il freddo. Non ha mai ricevuto nulla per la sua maestosa bellezza. Nemmeno un ringraziamento. Lei si da' semplicemente. Gratuitamente. Non è meno maestosa quando il sole l'accarezza di quando il vento la flagella. Non fa caso se la guardano. Né si irrita se la calpestando. Lei è come Dio: tutto sopporta, tutto soffre, tutto accetta. Dio si comporta come lei. Perciò la montagna è un sacramento di Dio: svela, rammenta, addita, ricambia. Proprio perché lei è così, le dedico grato, questo libro. In esso si tenta di parlare il linguaggio sacramentale che lei non parla, ma - il che è molto di più - che lei stessa è.*

(LEONARDO BOFF – ED. BORLA)

*Sappiamo che un sacramento è un simbolo che ci offre un'esperienza dell'amore di Dio nella nostra vita umana confinata nello spazio e nel tempo. Mentre un segno è rivolto verso qualcosa, un simbolo rende presente ciò che esso significa. Quindi i simboli possono, se noi li riconosciamo, influenzarci profondamente in quanto attraverso in quanto attraverso di essi emerge la presenza di Dio nella nostra vita umana, e la sperimentiamo intensamente*

(C. L. Caltagirone - L'amicizia come sacramento - ed. Paoline)

Discussione

*L'unione sacramentale è il momento nel quale il divino e l'umano si incon-*

## GLI AMICI DELLA MIA VITA

### AMICIZIE A RAGGI X - Questionario iniziale

1. Scrivi i nomi di tutti gli amici "veri" che hai avuto nella tua vita

---

---

---

2. Per ognuno di essi racconta brevemente come lo hai conosciuto, cosa ti ha colpito in lui, se siete ancora amici o non lo siete più (con annesso perché), cosa fate\facevate insieme, da quanto tempo siete amici o per quanto tempo lo siete stati (su un foglio a parte).

3. Rileggi quello che hai scritto. Ci sono analogie tra le tue varie esperienze di amicizia?

---

---

---

4. Che cosa è cambiato finora nelle amicizie che hai avuto?

---

---

---

5. Di cosa sei soddisfatto riguardo al tuo comportamento con i tuoi amici? Di cosa non sei soddisfatto? In cosa potresti agire diversamente in futuro?

---

---

---

totalmente tuoi, lontani dai ritmi e dai tempi imposti dagli altri e dalla "ragionevolezza".

Prova a lasciarti andare: valuta la tua predisposizione a "lasciarti andare", a "rilassarti", soprattutto nelle relazioni.

Si ribella: pensi di avere "qualcosa dentro" che si ribella? A cosa?

n.b: se vuoi cerca altri spunti di riflessione nella canzone, o modifica gli stessi che ti sono stati proposti.

CONDIVISIONE:

che rapporto ho con il mio istinto?

Quanto determina le mie relazioni?

I rischi che costantemente corriamo sono due:

- da un lato è quello di emettere un giudizio moraleggiante che non tiene conto della natura dell'UOMO, e dunque vorrebbe negare la presenza dell'istinto come forza vitale;
- d'altro canto "esaltiamo" l'istinto come unica forza vera (come fa la canzone), negando altre possibilità di fare verità in noi stessi (riflettere, conoscersi, le relazioni autentiche, mettersi alla prova, cercare Dio).

L'ISTINTO È PARTE DI NOI, È DUNQUE DONO.

Dunque esiste ed incide nella nostra vita e nelle nostre relazioni, ma sempre in un insieme di elementi più ampi che lo completano e valorizzano.

Il problema nasce quando ogni nostra esperienza relazionale nasce e si chiude nell'istinto; in questo caso, l'istinto è mortificato dall'istintualità, che niente ha a che fare con l'ESSERE UOMO. Avere istinto ed essere uomo devono camminare insieme, perché possiamo riconoscere una base "erotica" in ogni nostra relazione che ci proietti verso forme più complete e "umane" di relazione. La deriva dell'istinto fine a se stesso si chiama egoismo, possesso, perché in fondo l'istinto mira all'autoconservazione, all'appagamento personale ora e subito. Se sovradimensioniamo il suo ruolo, saremo incapaci di passare a fasi diverse della relazione (laboratori successivi).

Per questo motivo, occorre fare una differenziazione fondamentale tra:

AGIRE D'ISTINTO;

AGIRE CON ISTINTO.

Martedì 26 Agosto 2003

AGIRE D'ISTINTO: significa sostanzialmente affidare agli impulsi le nostre scelte, anche quelle più delicate e che riguardano altre persone, altre esistenze, altre felicità. Significa appagare un bisogno che nasce senza nemmeno interrogarsi su cosa significhi quel bisogno, se sia maturo o meno, se sia utile alla crescita o meno, se sia essenziale o meno.

Spesso, chi agisce solo ed unicamente DI istinto, rischia di consegnare le chiavi della propria esistenza e delle proprie relazioni ai venti che fluttano, alla noia che ci assale quando il giocattolo non piace più, alla schiavitù dei bisogni indistinti. Chi vive DI istinto rischia di non riconoscere la propria unicità, che non viene dai tanti bisogni accavallati da soddisfare, ma dal riconoscersi PERSONA, UOMO, con una storia, una cultura, dei valori, dei sogni e degli ideali, dei sentimenti. Se l'istinto si moltiplica in una serie di impulsi irresistibili, il nostro progetto di uomini cade a pezzi. E' nell'unicità della nostra PERSONA che va collocato anche l'istinto, poiché esso non è più dono se non SERVE la nostra realizzazione. Nelle relazioni, chi agisce DI istinto si espone alla precarietà e alla temporaneità, resta in superficie, non si completa e non si conosce attraverso l'altro.

AGIRE CON L'ISTINTO: è proprio di chi riconosce la presenza di una forza vitale che abbiamo dentro, ma che comprende che tale forza va orientata secondo un progetto, una vocazione, un desiderio, un sogno, un ideale. Chi agisce CON istinto pensa che l'istinto dia il meglio di sé quando lavora con la capacità di riflettere sulla propria vita, sui propri sentimenti, su di sé. L'istinto può essere "educato", ciò significa che anche noi possiamo imparare ad educare il nostro mondo interiore senza basarci solo ed unicamente sugli impulsi. E un istinto educato non è un istinto che scompare, ma un istinto che intervenendo ci da degli orientamenti. Nelle relazioni, chi agisce CON istinto tiene in alta considerazione i propri sentimenti, avverte l'amore ricevuto e donato, cerca di convertire sempre il possibile egoismo dei bisogni e delle esigenze nella VOGLIA DI DARE.

Chi agisce con l'istinto, fa questo esercizio di educazione tutti i giorni, riflettendo e dando senso (senza demonizzarli) ai propri impulsi, scegliendo secondo il proprio progetto, il suo obiettivo è avere un BATTITO SANO. Non è detto che ci riesca per forza, né tantomeno questo esercizio deve assumere i toni della repressione e del "castigo", ma come ogni eser-

h. 6.00: Celebrazione Eucaristica

h. 8.00: colazione

h. 10.30: Visione film...

h. 13.00: pranzo

h. 15.45: in assemblea

h. 16.00: gli amici della mia vita

h. 17.00: stare insieme...essere insieme

h. 19.00: Matrimonio

h. 20.00: cena

h. 21.30: serata comunitaria

h. 22.30: ci vediamo sotto le stelle

h. 23.30: momento di preghiera



La carità tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

### **La grandezza della carità (1 Cor 13,8-13)**

Questa ultima parte si regge su una fondamentale antitesi, che contrappone l'amore alle esperienze carismatiche: i carismi sono una realtà parziale, limitata, imperfetta; l'amore invece è la perfezione cristiana! La realtà perfetta abolisce per superamento la realtà imperfetta; e Paolo esemplifica questo concetto con un duplice paragone: l'età infantile e l'età

adulta; vedere in modo riflesso e vedere faccia a faccia. Sviluppando il contrasto tra l'amore e le attività carismatiche, Paolo evidenzia che la maturità cristiana consiste nell'amore, non in altre cose. Anche le altre virtù teologali (fede e speranza) non reggono il confronto con l'amore. Ricordandoci in conclusione che "alla fine della vita saremo giudicati sull'amore" (San Giovanni della Croce)

*L'amore di carità, fino a che punto è radicato in me e orienta la mia vita?  
In quale dei tratti indicati da San Paolo devo ancora crescere e migliorare*

## **DESERTO**

cizio richiede volontà, serenità, capacità di ammettere i propri limiti e debolezze, accompagnamento.

Una metafora per esemplificare i due modelli: IN MARE APERTO... se la nostra vita fosse una barca a vela in mezzo al mare, costantemente esposta ai venti...

- *potremmo scegliere di viaggiare sempre con il vento in poppa, cambiando direzione ogniqualvolta cambi il soffio del vento. L'altra faccia della medaglia: essere senza destinazione, perdere l'orientamento, perdere il controllo dell'imbarcazione e affidarlo ai venti. Esperienza accumulata: nessuna, niente dipende da me.*
- *Potremmo scegliere, prima di tutto, una destinazione. Quando il vento soffia nella nostra direzione, tutto sarà perfetto. Quando il vento cambierà, saremo costretti a riflettere: cambio destinazione? Cerco un compromesso? "Resisto"? Mi fermo qualche giorno aspettando che tornino le condizioni favorevoli? Esperienza accumulata in mare: la conoscenza dei venti*

VAI ANCHE TU IN MARE APERTO, e immagina che quello sia il mare delle tue relazioni:

Cosa faresti?

Cosa ti attrae dei due profili? Quale atteggiamento ti colpisce? Quale senti più vicino a te? E quanto realmente metti in pratica dei due profili?

## LA DERIVA DELL'ISTINTO: POSSESSO ED EGOISMO.

*Gli "esempi" di Pietro.*

Mt 17, 1 - 8

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Pietro prese allora la parola e disse a Gesù:

"Signore, è bello per noi restare qui; se vuoi, farò qui tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli stava ancora parlando quando una nuvola luminosa li avvolse con la sua ombra. Ed ecco una voce che diceva: "Questi è il figlio mio prediletto nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltate-lo". All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò e, toccatili, disse: "Alzatevi e non temete". Sollevando gli occhi non videro più nessuno, se non Gesù solo.

*Definisci il comportamento di Pietro;*

*Definisci il comportamento di Gesù.*

Mt 16, 21 - 23

Da allora Gesù cominciò a dire apertamente ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei sommi sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risuscitare il terzo giorno. Ma Pietro lo trasse in disparte e cominciò a protestare dicendo: "Dio te ne scampi, Signore; questo non ti accadrà mai". Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: "Lungi da me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!".

*Definisci il comportamento di Pietro;*

*Definisci il comportamento di Gesù.*

più grande uno possiede o compie. Si sottolinea con forza la nullità di ogni grandezza che si possa far valere sul piano religioso, quando manca l'amore! Paolo presenta il ritratto del cristiano "superdotato" dal punto di vista dei doni soprannaturali dello Spirito; presenta anche la figura del credente "eroico" che compie gesti spettacolari e straordinari; ebbene, tutti costoro sono un "nulla" senza l'amore! L'amore è la ragione d'essere intrinseca di ogni valore: chi ama "è"; chi non ama "non è"!

## **L'azione polivalente dell'amore (ICor 13,4-7)**

Questa seconda parte non definisce propriamente l'amore e neppure lo qualifica con una serie di aggettivi; ne descrive invece la sua azione polivalente, si indica come agisce e come si relaziona la persona che è mossa dall'amore.

La carità è paziente; è uno degli attributi del Dio dell'Alleanza... è lento all'ira nei riguardi dell'uomo dalla dura cervice...

La carità è benigna: amare i fratelli significa mettersi a loro servizio...

La carità non è invidiosa: l'invidia è il contrario dello stupore... amare il prossimo significa «gioire della sua felicità come se fosse la nostra» (San Francesco d'Assisi).

La carità non si vanta e non si gonfia: ne superbia, ne presunzione, ma umile riconoscimento che tutto riceviamo da Dio...

La carità non manca di rispetto: il cristiano si rifiuta di "restituire male per male", ma preferisce "vincere il male con il bene"... Insultato, benedice; calunniato, conforta (cf Rm 12,20-21).

La carità non cerca il suo interesse: il vero amore antepone l'altro e il suo bene ai propri interessi personali...

La carità non si adira: non agire sotto l'impulso dell'ira e della collera...

La carità non tiene conto del male ricevuto: il sole non tramonti sulla vostra ira (cf Ef 4,26),

La carità non gode dell'ingiustizia: quando uno ci ha ferito o ci ha fatto un torto, possiamo provare la tentazione di gioire e di assaporare una sorta di "rivincita" nei confronti di un'ingiustizia da lui subita; il cristiano cerca invece sempre di rendere omaggio alla verità

La carità tutto scusa: riconoscere i difetti e le debolezze degli altri, senza mai ergersi a giudici implacabili; "Non giudicate e non sarete giudicati" (cf Mt 7,1).

una persona”, un tu che si è scelto sulla terra per crescere insieme, per camminare insieme verso la Realtà finale. L’amore di benevolenza è volere la crescita dell’altro. Non vi è amore agapico se non vi è gratuità e non vi può essere gratuità senza gratitudine.

4) Confronto con la Parola di Dio 1 Cor 13,1-13

### ***L'inno all'amore (1 Corinti 13,1-13)***

Per passare dall'egoismo alla condivisione occorre scegliere la logica dell'amore, il più grande di tutti i comandamenti secondo [l'insegnamento di Gesù. L'apostolo Paolo, in questo brano della 1° Lettera ai Corinti, indica nell'amore teologale il fondamento sostanziale di tutta l'esperienza cristiana.

Paolo, in tutte le sue Lettere, mostra una sollecitudine costante riguardo alla qualità delle relazioni fraterne vissute nella comunità. Sull'esempio di Cristo, che pone l'amore di Dio e dei fratelli al centro del suo insegnamento, anche Paolo ripete spesso che l'amore vissuto concretamente compendia e racchiude tutti gli altri precetti della vita cristiana; "Non abbiate alcun debito con nessuno, se non quello di un amore vicendevole... pieno compimento della legge è l'amore (Rm 13,18-20).

La comunità di Corinto

È una chiesa divisa, che ha smarrito il senso della fraternità e della condivisione, della mutua sollecitudine, per inseguire esperienze individualistiche, élitarie ed estatiche. I Corinti sono inclini ad attribuire una importanza esagerata ai carismi particolari del dono delle lingue o delle guarigioni. Ebbene, Paolo ricorda loro che il dono supremo da chiedere al Signore e da coltivare è quello dell'amore reciproco. Si tratta dell'agape", l'amore teologale, un amore oblativo e totale, che non si può scambiare per un generico umanitarismo o una romantica filantropia.

*Se non ho la carità, nulla mi serve*

I primi versetti del brano ripetono in forme diverse lo stesso motivo tematico: la presenza dell'amore o la sua assenza determinano l'essere o il non-essere cristiano! Senza amore si

## PHILIA

*Amore di amicizia...  
ciò che è mio è tuo, ciò che è tuo è mio!*

L'amore di amicizia, un legame affettivo di libera scelta caratterizzato dal desiderio del bene per l'altro, dalla gioia di essere accettato, dal piacere di trovarsi insieme all'amico.

L'AMORE DI AMICIZIA E' CAPACE DI STABILIRE UN RAPPORTO INTERPERSONALE, CHE, MOLTIPLICANDOSI SENZA DIMINUIRE PER IL FATTO CHE SI ESTENDE A SEMPRE NUOVE PERSONE, CONTRIBUISCE A CREARE UNA MAGGIORE SOLIDARIETA' UMANA E NUOVE FORME DI COMUNICAZIONE E DI COMUNIONE.

**PAROLE D'ORDINE:  
RECIPROCITA'  
COMPLEMENTARIETA'**

## PHILIA

brainstorming con le parole:

RECIPROCO  
COMPLEMENTARE

### Ascolto e confronto con la canzone di Nek: *Cielo e Terra*

Scrivo il tuo nome senza il mio  
oggi nel giorno dell'addio  
anche se inevitabile  
mi chiedo ancora adesso  
sono pronto a perderti  
a rinunciare a te.  
Ma se ti guardo sento che  
sei spaventata come me  
poteva essere e non è  
poteva essere  
e il mio ricordo naviga  
attraversa l'anima  
e improvvisamente sono là ancora.  
Quando eravamo cielo e terra  
e tu di me la mia metà  
in ogni dubbio e in ogni verità.  
Quando avevamo la stessa pelle  
la stessa luce nel corpo e nell'anima.  
Senza respiro cerco te  
senza respiro e sento che  
non c'è un colpevole lo sai  
né un innocente solo  
e ancora per un attimo  
tra noi lo stesso battito  
quell'impressione che di nuovo sia  
ancora una volta.  
Quando eravamo cielo e terra  
e tu di me la mia metà  
in ogni dubbio e in ogni verità, in ogni sguardo.  
Quando avevamo la stessa pelle  
la stessa luce nel corpo e nell'anima.  
Così mentre io ti guardo andare via  
senza mai voltarti  
non riesco a non sentirti mia  
e stare senza te  
e dimenticare

## Gruppo di studio: Amore agapico

- 1) Acrostico della parola: **GRATUITA'**  
**GRATITUDINE**

Confronto in gruppo sulla fase 1

2) leggiamo questa storia: **La nuvola e la duna**  
Una nuvola giovane giovane (ma, è risaputo, la vita delle nuvole è breve e movimentata) faceva la sua prima cavalcata nei cieli, con un branco di nuvoloni gonfi e bizzarri. Quando passarono sul grande deserto del Sahara, le altre nuvole, più esperte, la incitarono: «Corri, corri! Se ti fermi qui sei perduta». La nuvola però era curiosa, come tutti i giovani, e si lasciò scivolare in fondo ai branci delle nuvole, così simile ad una mandria di bisonti sgroppanti. «Cosa fai? Muoviti!», le ringhiò dietro il vento. Ma la nuvoletta aveva visto le dune di sabbia dorata: uno spettacolo affascinante. E planò leggera leggera. Le dune sembravano nuvole d'oro accarezzate dal vento. Una di esse le sorrise. «Ciao», le disse. Era una duna molto graziosa, appena formata dal vento, che le scompigliava la luccicante chioma. «Ciao. Io mi chiamo Olà», si presentò la nuvola- "Io, Una», replicò la duna. «Com'è la tua vita lì giù?». «Bè... Sole e vento. Fa un po' caldo ma ci si arrangia. E la tua?». «Sole e vento... grandi corse nel cielo». «La mia vita è molto breve. Quando tornerà il gran vento, forse sparirò». «Ti dispiace?». «Un po'. Mi sembra di non servire a niente». «Anch'io mi trasformerò presto in pioggia e cadrò, È il mio destino». La duna esitò un attimo e poi disse: «Lo sai che noi chiamiamo la pioggia Paradiso?». «Non sapevo di essere così importante», rise la nuvola. «Ho sentito raccontare da alcune vecchie dune quanto sia bella la pioggia. Noi ci copriamo di cose meravigliose che si chiamano erba e fiori». «Oh, è vero. Li ho visti». «Probabilmente io non li vedrò mai», concluse mestamente la duna. La nuvola riflette un attimo, poi disse: «Po-trei pioverti addosso io...». «Ma morirai...». "Tu però, fiorirai», disse la nuvola e si lasciò cadere, diventando pioggia iridescente. Il giorno dopo la piccola duna era fiorita. ne pensate?

confronto in gruppo:

**una delle più belle preghiere dice:**

**“Signore fa di me una lampada. Brucerò me stesso ma darò luce agli altri”**

**Cosa ne pensate?**

### 3) Definizione: **Amore Agapico**

*Agàpe* esprime l'amore disinteressato, l'amore di benevolenza, l'amore che non pretende. Il Cristianesimo ha adottato questo termine per esprimere l'amore disinteressato di Dio verso l'uomo (questo termine compare per ben 320 volte nel Nuovo Testamento). *Agàpe* è l'amore che porta ad amare l'altro per il bene dell'altro, a somiglianza dell'amore di Dio, fino all'oblio e al sacrificio di se stesso. L'amore maturo, anche se ha o può avere delle implicanze fortissime nel campo affettivo, tuttavia, essenzialmente, è un fatto che procede dalla libera volontà del soggetto, che “si decide per

## AGAPE

*L'amore di benevolenza...  
ciò che è mio è tuo, ciò che è tuo è tuo*

“questo non è più un amore umano, ma l'inedito e sconvolgente amore di Dio...nella traduzione in latino della scrittura è stato reso col termine caritas. Questa caritas è dono gratuito di Dio all'uomo e deve tornare alla sua origine attraverso il nostro amore al prossimo e a Dio. La carità non è una semplice virtù umana, ma è virtù teologale, non è solo un atteggiamento virtuoso dell'uomo ma partecipazione all'essere di Dio.”

*Tratto da “Apriti Cuore” - AVE*

“Lasciamoci interpellare dal Cantico dei Cantici, che ci accompagna al cuore della complessità tra eros, philia ed agape: additandoci l'eros come un modo esaltante e benedetto di vivere l'agape, questa insolita modulazione biblica dell'amore umana ci presenta il profilo di un'agape non spassionata, ma attraversata da tale messaggio possiamo quindi ricavare l'invito a non concepire il rapporto tra eros philia ed agape come un percorso di purificazione spiritualistica, di elevazione progressiva dalla fiamma torbida della passione; l'agape non appare come sublimazione simbolica dell'eros, non rappresenta un rifugio rassicurante e separato dove si disincarna la pulsione affettiva per moralizzarla. Insomma l'agape non segue eros e philia: li precede; in un certo senso si potrebbe dire che essa esprime l'orizzonte originario del dono; la sorgente originaria dell'appello, mentre eros e philia appaiono come modalità tipicamente umana di corrispondervi.”

*(L. Alici - Con le lanterne accese—AVE)*

ogni parola che mi dicevi  
ogni tuo gesto di libertà  
perché tutto questo è già di ieri ormai.  
Quando eravamo noi  
quando eravamo noi

## Definizione: Philia

*Filia* significa amore di amicizia: “l'amore di due amici, che sono una sola anima abitante in due corpi”. Questo amore nobile è fondato sulle qualità dell'amico con cui si è stabilito un accordo di pensieri, di sentimenti, di vita, di ideali.

*Pensa ad un tuo/a amico/a o più di uno/a  
Quali pensieri ti legano a lui?  
Quali sentimenti?  
Quali ideali?*

## L'isola che non c'è

C'era una volta un'Isola, dove vivevano tutti i sentimenti e i valori degli uomini: il Buon Umore, la Tristezza, il Sapere... così come tutti gli altri, incluso l'Amore. Un giorno venne annunciato ai sentimenti che l'isola stava per sprofondare, allora prepararono tutte le loro navi e partirono, solo l'Amore volle aspettare fino all'ultimo momento. Quando l'isola fu sul punto di sprofondare, l'Amore decise di chiedere aiuto. La Ricchezza passò vicino all'Amore su una barca lussuosissima e l'Amore le disse: «Ricchezza, mi puoi portare con tè?». «Non posso c'è molto oro e argento sulla mia barca e non ho posto per tè». L'Amore allora decise di chiedere all'Orgoglio che stava passando su un magnifico vascello, "Orgoglio ti prego, mi puoi portare con tè?», "Non ti posso aiutare, Amore... - rispose l'Orgoglio - qui è tutto perfetto, potresti rovinare la mia barca». Allora l'Amore chiese alla Tristezza che gli passava accanto «Tristezza ti prego, lasciami venire con tè». Anche il Buon Umore passò di fianco all'Amore, ma era così contento che non sentì che lo stava chiamando. All'improvviso una voce disse: «Vieni Amore, ti prendo con me». Era un vecchio che aveva parlato. L'Amore si sentì così riconoscente e pieno di gioia che dimenticò di chiedere il nome al vecchio. Quando arrivarono sulla terra ferma, il vecchio se ne andò. L'Amore si rese conto di quanto gli dovesse e chiese al Sapere:

«Sapere, puoi dirmi chi mi ha aiutato?». «È stato il Tempo» rispose il Sapere "Il Tempo?" si interrogò l'Amore, «Perché mai il Tempo mi ha aiutato?». Il Sapere pieno di saggezza rispose: «Perché solo il Tempo è capace di comprendere quanto l'Amore sia importante nella vita».

- *Rispetto alle tue esperienze di amicizia questa storia cosa ti suggerisce?*

Amare una persona è

Averla senza possederla.

Dare il meglio di sé senza pensare di ricevere.

Voler stare spesso con lei, ma senza essere mossi dal bisogno di alleviare la propria solitudine.

Temere di perderla, ma senza essere gelosi.

Aver bisogno di lei, ma senza dipendere.

Aiutarla, ma senza aspettarsi gratitudine.

Essere legati a lei, pur essendo liberi.

Essere un tutt'uno con lei, pur essendo se stessi.

Ma per riuscire in tutto ciò, la cosa più importante da fare è...

accettarla così com'è, senza pretendere che sia come si vorrebbe.

Lunedì 25 Agosto 2003

h. 7.30: sveglia

h. 8.00: colazione

h. 8.30: momento di preghiera

h. 10.00: **AGAPE**

h. 13.00: pranzo

h. 16.00: **DESERTO**

h. 20.00: cena

h. 21.30: Veglia

h. 24.00: adorazione notturna